IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

La triplice rinnovata — Nemici ed amici. LONDRA 4 (N) Telegrafano da Pietroburgo che lo czar ha abbandonato l'idea di recarsi in Danimarca ed in Germania e festeggerà in Russia il suo nozze d'argento. Questo cambiamento di piani va attribuito al rinnovamento della triplice alleanza che urtò assai lo czar. — Lo *Standard* ha da Roma: Vociferasi che l'imperatore tedesco, per dimostrare a Di Rudinì la sua soddisfazione per il rinnovamento della triplice alleanza, gli conferirà l'ordine dell'Aquila Nera e che l'imperatore d'Austria, allo stesso fine, gli conferirà l'ordine di Santo Stefano.

BERLINO 4. (N) E' falsa la notizia che l'imperatore firmasse i trattati della triplice domenica a bordo del *Cobra*. I trattati erano stati firmati parecchie settimane fa tra i sovrani alleati.

BELGRADO 4. (S) L'*Odjek* dedica un articolo al rinnovamento della triplice alleanza. Esprime il timore che la coalizione delle potenze centrali provochi una controcoalizione e fallisca in tal modo al suo scopo di pace.

Guglielmo in Inghilterra. LONDRA 4. (B) Sono finiti i preparativi per il ricevimento dei Sovrani tedeschi. La scena del ricevimento promette di superare in splendore tutto quanto si sia potuto finora vedere. Tutti i giornali esternano i sentimenti con i quali la nazione inglese dà il benvenuto alla coppia imperiale.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 4 (B) *Tavola dei deputati.* Il presidente constata che ieri mancavano dalla seduta 282 deputati, dei quali soli 77 avevano scusato la loro assenza. Riguardo agli altri, il presidente viene autorizzato, in base al regolamento della Camera, a sospendere loro le diete finchè abbiano eventualmente giustificato la loro assenza.

Parlamento austriaco. VIENNA 4. (B) In seduta riservata la Camera dei deputati approvò la proposta del Comitato di infliggere una censura a Wrabetz per le espressioni usate contro Schneider e a Lueger per le espressioni usate contro Wrabetz.

Michele Cogalniceano. BUCAREST 4. (N) I giornali recano caldi necrologi di Michele Cogalniceano e ne ricordano la parte presa al congresso di Berlino.

Il cardinale Haynald. KALOCSA 4. (S) Il cardinale Haynald è morto. (Nato nel 1816 a Szecsen; fu il Haynald insigne naturalista e botanico sopratutto. La specola di Kalocsa è opera sua. *N. d. R.*)

Disastro ferroviario. MONACO 4 (B) Annunziasi ufficialmente: Il treno speciale viaggiante fra Berlino e Monaco in occasione delle ferie scolastiche uscì dalle rotaie presso Eggolstein, si crede causa l'opera demolitrice delle aque sul terrapieno. Deploransi un morto, 6 feriti gravemente e 6 leggermente.

A Samoa. MELBOURNE 4 (B) Il piroscafo *Lübeck* proveniente da Sydney annunzia che a Samoa regna calma perfetta.

Una premiazione. VIENNA 4. (B) La cerimonia di chiusura del *Theresianum*, apertasi con una messa, si chiuse con la distribuzione dei premi d'oro dell'imperatore fatta dal ministro dell'istruzione, previo elevato discorso.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. - Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.23 tram. ore 7.44. Oggi S. Domiziano — Domani S. Isaia — Term.: 7 ore 1 ant. 20.4 ore 2 pom. 30.9 — Alt. bar. 757.2. — Alte maree: 9.36 ant., 8.30 pom. — Basse maree: 2.57 ant, 3.40 p.

I signori esercenti. Questi signori che per qualche tempo furono oggetto del generale interessamento e pei quali la stampa cittadina quasi unanime ha sostenuto una fiera campagna, invocando — e forse ottenendo — uno speciale benigno trattamento, hanno dimostrato di possedere al più alto grado quella qualità, che uno spirito scettico definì indipendenza del cuore e che in lingua povera si chiama ingratitudine. Appena tranquillizzati sul proprio conto, appena liberati dal timore di gravi misure doganali, hanno pensato di rifarsi della paura patita a spalle del publico, e si sbizzarriscono in aumenti fantastici su tutti i generi colpiti e non colpiti da dazio. Non tutti, ma troppi certamente.

In prima linea i caffettieri la cui faccia... tosta come il loro caffè merita gli onori di articoli speciali; poi i carbonari il cui pretesto per spiegare l'aumento fu brillantemente confutato ierl'altro dall'*Indipendente*, al quale ci associamo senza riserve. Adesso è la volta dei pasticceri qualcuno dei quali ha aumentato il prezzo delle paste da 4 a 5 soldi: nientemeno che il 20 per cento! Altri esercenti hanno fatto la spiritosa trovata dell'arrotondamento della cifra; così p. e. certi formaggi italiani che si vendevano ad 1 fiorino e cinquanta, adesso col dazio costerebbero 1.56, ma alcuni bottegai nel lodevole proposito di arrotondare la cifra, vendono a 1.60. O non potrebbero un po' arrotondare a loro spese, se proprio ci tengono?

E' nostro dovere di mettere in guardia il publico contro questo abuso deplorevole che tende a sfruttare in vantaggio dei pochi la dolorosa situazione dei molti. Che ognuno prima di fare un acquisto chieda, discuta e confronti; ci si limiti pel momento a fare le provviste strettamente necessarie, perchè questo stato di cose non può durare a lungo. La concorrenza degli onesti e discreti finirà per mettere a posto gli ingordi.

Le tasse di manipolazione doganale. Ci giungono replicati reclami, alcuni dei quali in forma molto vibrata, sulla gravezza delle tasse di manipolazione doganale.

Per tutte le merci che da Trieste-interno vengono spedite nell'interno la dogane esige:

10 soldi per ogni collo, come diritto di visita (?), 1 soldo per ogni paio di piombi applicati, 5 soldi per ogni quintale come diritto di pesa. Trattandosi di grandi partite, quando tutti i colli abbiano lo stesso peso, verrà fatto uno scandaglio e si pagherà il totale a 3 soldi per quintale.

Queste gravezze sembrano essere una specialità della nostra piazza, poichè si assicura che Vienna ed altre città ne sono completamente esenti.

A ciò si aggiunga la nuova disposizione andata in vigore col 1.o gennaio dell'anno corrente che i fogli statistici devono essere muniti di tanti bolli da 5 soldi quanti sono gli articoli in essi elencati e si vedrà come tutte queste spese vengano a gravare il commercio triestino in confronto di quello di altri paesi.

Queste tasse, applicabili a tutte le merci, senza distinzione di valore intrinseco, vengono a colpire in tal modo più fortemente l'articolo meno ricco e per conseguenza sono risentite in ispecial modo dal consumatore povero.

Tanto per non cambiare!

L'agitazione prodotta nel ceto commerciale dalla cognizione di questo stato di cose era ieri piuttosto viva e siccome da molte parti si invocava l'intervento della Camera di Commercio, noi abbiamo voluto assumere informazioni presso questo istituto per accertarci se vi fosse l'intenzione di occuparsi di sì importante argomento.

Un egregio funzionario ci diede la formale assicurazione che l'on. Dimmer ha convocato per martedì prossimo la deputazione di Borsa, appunto allo scopo di prendere qualche deliberazione a tutela degli interessi del commercio triestino colpiti dalle gravezze doganali.

Attendiamo di vedere l'esito dei passi che sarà per intraprendere la Camera di Commercio e speriamo — da qualche tempo la vita triestina si compendia tutta nel verbo sperare — che si ottenga qualche cosa di buono.

Le visite domiciliari. Anche su questo argomento abbiamo ricevuto diverse lettere, nelle quali si muovono lagnanze pel fatto che ad alcune famiglie furono sequestrate delle quantità di caffè, zucchero e petrolio che superavano di non molto il quantitativo permesso.

Il peggio si è che queste misure colpirono fra altri persone di modeste condizioni, alcune povere addirittura come quel portinaio al quale furono sequestrati 10 chili di caffè.

E' certo che di fronte alla correntezza usata col ceto degli esercenti, stona alquanto questa rigida applicazione della legge riguardo ad alcuni privati e noi non ci saremmo certo aspettato di dover fare questa osservazione dopo le ripetute assicurazioni della stampa officiosa, che non si sarebbero fatte visite domiciliari se non in determinati casi di sospetto che un privato potesse aver ricevuto in consegna quantitativi di merce da un negoziante. Ora nessuno dei sequestri operati, che sono a nostra cognizione, ha colpito un quantitativo tale di merce da lasciar supporre neppure lontanamente in chi vi è incappato l'idea d'una speculazione commerciale a base di contrabbando. Si tratta di provviste pel consumo di famiglia fatte in misura un po' più larga del consueto, sulle quali sarebbe stato consulto di chiudere un occhio e magari tutt' due.

Un po' di indulgenza, signori della Dogana, per questo peccato feminile! Perchè il curioso sta in ciò: che la maggior parte delle infrazioni al regolamento doganale fu commessa dalle mogli ad insaputa del marito.

La donna di casa, specialmente delle classi meno agiate, è quella che si è risentita più direttamente dell'aggravio prodotto alle famiglie dal rincaro improvviso del caffè, dello zucchero, del petrolio, ecc. Abituata ad un lavoro continuo di saggia amministrazione domestica per mantenere l'equilibrio fra le modeste entrate e le spese indispensabili, si è spaventata alla idea di una completa rivoluzione del suo *budget*. Dove prendere i 44 soldi del dazio sul caffè?, dove i 12 dello zucchero e dove i dieci del petrolio?... Quest'ultimo poi è addirittura l'incubo di molte massaie, le quali pensano già al modo d'andare a letto al buio. Intanto si presentava l'occasione di protrarre per qualche tempo questa scadenza e l'hanno afferrata pel ciuffo. Il marito ha avuto un bel raccomandarsi che non si eccedano i limiti prescritti dalla legge - e si affannava a metterle sott'occhio i relativi brani del *Piccolo* - la moglie, convinta di fare il bene della famiglia, fiduciosa nella sua buona stella che le avrebbe risparmiato la visita dei doganieri, ha fatto più provviste che poteva, ricorrendo magari al credito presso il fornitore ed al prestito di qualche compiacente amica in migliori condizioni di lei.

Se la sua buona stella si è scordata di proteggerla e le è capitata la visita domiciliare... povera donna!... senza caffè, senza zucchero, senza petrolio e per di più colpita da una multa. Come confessare tutto ciò al marito?... eppure bisogna dirglielo e rassegnarsi ad un rabuffo che comincerà con un odioso: "Te l'avevo pur detto!„ e terminerà forse per qualcuna con argomenti... ancora più solidi.

Indulgenza, indulgenza per queste brave donnine, che sanno fare tante cose con un modesto fiorino, quello stesso fiorino che noi uomini scialacquiamo così presto fuori di casa; signori della dogana: lasciatevi intenerire dall'eterno feminino... parsimonioso.

Da un caffè all'altro. Continuano a piovere le lettere riguardo alla questione del caffè e dei caffettieri.

Qualcuno ci ha riferito il seguente dialogo, abbastanza curioso, accaduto ieri in un caffè primario e, s'intende, principale.

— Cameriere! Dimmi un po' con la mano sulla coscienza! preferisci di portarmi un bicchier d'aqua al mastice e pigliarti quattro soldi di mancia, oppure una tazza di caffè nero e rinunciare alla tua mancia?

La domanda rivestiva la forma più ingenua del mondo, ma avrebbe potuto essere suggestiva. Comunque, il tavoleggiante da bravo ragazzo, rispose:

— Prenda piuttosto il caffè nero, perchè io non posso pronunciarmi in modo da danneggiare gli interessi del mio padrone.

L'avventore rimeritò quella coscienziosa onestà prendendo... una pasta che paga con 10 soldi, la metà dei quali andarono a profitto del tavoleggiante.

Abbiamo rilevato questo fatto, comechè a taluno potrebbe sembrare puerile, giacchè esso vale a porre in rilievo da un lato l'onestà dei nostri bravi caffettieri, dall'altro la corrente vivissima di simpatia del publico verso i tavoleggianti, — simpatia che si manifesta in frequenti occasioni, riguardanti appunto l'attuale questione, non ancora risolta.

Giorni sono, quando l'aumento del prezzo del caffè non era ancora un fatto compiuto, abbiamo accettato la proposta che siano conservati i prezzi ed abolito, in confronto, il bagno nel piattino, del quale ben pochi avventori si valgono, mentre a molti dà ai nervi.

Ora un altro *assiduo* ci scrive proponendo che si ristabiliscano i prezzi normali e che in confronto si diminuisca un pochino tanto il volume della tazza di caffè nero quanto del bicchiere per le bibite. Sono due proposte ragionevoli ambedue e potrebbe dipendere dalla scelta dei proprietari di caffè l'adottarne l'una o l'altra.

***

A proposito dei prezzi inalterati abbiamo rilevato ieri che il caffè Balzini al Giardino publico avrebbe conservato i prezzi primitivi. Ora però ci perviene un reclamo che riguarda appunto quel *caffè-restaurant*. Si tratta che siccome il prezzo della birra è diminuito generalmente e si vende in qualche birraria a 28 in qualche altra a 24 e perfino a 20 soldi il litro, non riesce spiegabile come ierlaltro ad un signore per un bicchiere di birra che portava impressa la indicazione della misura: *1/4 di litro* si siano fatti pagare 10 soldi che equivale a 40 soldi il litro.

Siccome non è escluso che si possa trattare di un abuso del tavoleggiante, giriamo il reclamo al signor Balzini che certamente non sarà stato a parte del fatto.

***

I caffè *aumentanti* continuano ad esser fatti oggetto delle ire degli ex-avventori, i quali anzi persistono ad essere avventori... degli altri caffè.

Abbiamo udito parlare anche noi del progetto di un caffè per azioni, con filiali da aprirsi in ubicazioni prossime a quei caffè nei quali il publico non vuol più andare causa l'aumento.

Raccogliamo, per la cronaca, anche questo tema dei discorsi del giorno; riteniamo però che prima che si concreti qualche cosa i proprietari di buon senso avranno ripristinato i prezzi normali, poichè comprenderanno che sarebbe non solo deplorevole ma anche inopportuno per essi, l'incocciarsi dinanzi ad una protesta del publico che è tanto generale.

Elargizioni varie. Alcuni signori e signore hanno elargito al pio fondo di marina mediante il signor capitano mercantile a lungo corso Carlo Bechtinger, comandante il piroscafo del Lloyd a.-u. *Imperator*, sul quale trovavansi imbarcati come passeggeri nel viaggio da Bombay a Trieste, i seguenti importi: 2 napoleoni d'oro, mezza lira sterlina, 3 scellini, 11 franchi, 16 rupie in argento e 10 rupie in carta, pari a f. 49.70.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione pervenuta all'i. r. Governo marittimo, in seguito al manifestarsi del colera nel distretto di Harim *vilajet* di Aleppo, le provenienze dal golfo di Alessandretta, fra Suedieh e Caratas Burun (questi due porti compresi), vengono assoggettate nei porti ottomani ad una quarantena di cinque giorni, ch'è da scontare nei lazzaretti di Berutti e Clasomene.

Epizoozia. Essendo nuovamente ricomparsa la zoppina aftosa ed estendendosi ormai oltre ai distretti di Gorizia e Sesana, segnatamente a quello di Volosca ed ai limitrofi distretti della Carniola, la Luogotenenza ha revocato la circolare dei 18 giugno con la quale fu tolto il divieto del traffico girovago di maiali, estendendo il divieto a tutto il bestiame in generale.

Nuova linea tramviaria. La Delegazione municipale ha dato il suo nulla osta alla occupazione dell'area stradale comunale per la attivazione della nuova linea del Tramway sino alla entrata nel punto franco, alle condizioni proposte dall'Edile civico e di significare alla Società Triestina Tramway che tale occupazione le si concede alle condizioni della vigente convenzione fra essa e il Comune riguardo alle altre linee.

Casse distrettuali per ammalati. Ci pervenne il resoconto economico statistico della gestione dal 1.o gennaio al 31 Dicembre 1890 dal quale risulta che dopo sedici mesi di vita essa funziona regolarmente avendo saputo vincere tutte quelle difficoltà che si opponevano al suo regolare andamento. La cassa distrettuale dispone di un fondo di riserva di f. 19.026.17.

La direzione provvide al trasferimento degli uffici in locali più ampi e meglio rispondenti ai bisogni e alle esigenze degli affigliati, riorganizzò l'amministrazione interna, provvide alla cura degli ammalati ed all'azienda sanitaria con aumento del numero dei medici e colle stipulazioni di un contratto col locale gremio farmaceutico, in base al quale si ottenne la fornitura dei medicinali da tutti i farmacisti con lo sconto del 30% sul prezzo di tariffa.

I contributi sugli operai nel decorso anno ascende a f. 140.324.65, quello dei padroni a f. 66.858.93. A titolo di sussidi per malattia vennero pagati f. 134.208.30.1/2 e per medicinali f. 20.067.64.1/2.

La relazione conclude, che, mediante saggie riforme, la cassa distrettuale potrà migliorare la propria posizione, allargare la propria attività ed apportare maggiori benefici alla popolazione operaia.

Gite per mare. Oltre le gite già publicate per oggi ne avrà luogo un'altra alle 3.40 col piroscafo *Quieto* alla volta d'Isola. Ritorno alle 8 pom.

Tariffa consolare e tasse portuali. La Delegazione municipale ha rimesso per studio e riferta all'on. Cambon la domanda dell'Associazione marittima di Trieste, perchè venga da parte del Comune appoggiato il Memoriale, da essa presentato, al Ministero del Commercio, per ottenere una riforma della tariffa consolare e delle tasse portuali, attualmente vigenti.

Le mistificazioni di certe villiche. Una maniera di gabbare bellamente il publico si è quella usata da parecchie villiche del nostro territorio, e consiste nel recarsi per le case ad offrire misteriosamente in vendita: olio, aquavite, ruhm, mastici, vino, ecc. che spacciano per roba eccellente, prodotto dei loro terreni, che a venderla al prezzo che la dànno è proprio regalarla. E le buone massaie si lasciano spessissimo infinocchiare, credono di far un affare d'oro comperando roba *genuina* che non si trova in città; pagano e favoriscono la gherminella.

Di solito, fatto l'acquisto, se ne vantano col marito aspettandosi una lode di brave econome. Il marito assaggia l'olio e trova che *grata in gola*.

— Eh! sai perchè el xe genuin... Se sa che quel che i vendi in botega, no 'l grata; xe tuto catonas o ravisson.

Assaggia l'aquavite e la trova detestabile; non ha gusto e brucia il palato e lo stomaco... Già! è grappa vera! Eppoi a 48 soldi il litro, è rubata.

Il marito osserva parergli che sieno rubati i denari, ma si sente rispondere ch'ei non se ne intende, che anche la signora del primo piano ne ha comperato un litro, perchè l'ha trovata buonissima, roba che a comperarla in città converrebbe pagarla un fiorino almeno; e la signora del primo piano se n'intende, perchè in quella casa lì di queste cose si trovano sempre a iosa, eppoi il marito della signora *lavorava* in quel genere...

Il ruhm... via! per il ruhm la signora conviene che non è gran cosa; ma infine è forse migliore quello che il signore beve al caffè e che paga 12 o 14 soldi il bicchierino grande come un ditale? Eppoi non si tratta di berlo, servirà per metterne una cucchiaiata nel dolce.

Il vino poi la signora l'ha pagato a 44 soldi il litro... roba della campagna della *mandriera del latte*, gliel'ha giurato. Nelle osterie non lo si trova neanche a pagarlo a 72.

E di questo passo le brave signore aiutano le villiche a smaltire le loro orribili misture, il più delle volte nocive alla salute e che di valore non hanno il terzo di quello che viene loro pagato.

Si sa per prova che l'olio lo comperano d'infima qualità nei depositi di città, lo tagliano con un po' d'olio forte d'oliva per dargli il tipo d'Istria e lo vendono poi ad un prezzo elevato.

L'aquavite e il mastici sono un misto di spirito da bruciare, aqua, un po' di grappa vera o rispettivamente di mastici... Il ruhm poi è qualche cosa d'indefinibile che col ruhm vero non ha la più lontana parentela.

Quanto al vino della campagna della *mandriera del latte*, basterà queste informazioni che ci vengono date da persona amica per istabilire la sua genuinità:

„Alcune villiche di questi giorni comperano del vino da 24 soldi il litro nell'osteria detta del *Ciucio*, ch'è quel vino che tutti conoscono, vi aggiungono un quarto d'aqua e lo spacciano per prodotto del territorio a 44 ed anche a 48 soldi, secondo che trovano i gonzi che lo pagano."

Quest'industria di alcune delle nostre buone villiche dura da tempo parecchio, con danno evidente del borsellino ed anche della salute del publico. Crediamo inutile chiedere agli organi municipali un provvedimento, poichè è cosa ardua, riuscendo facile eludere la loro sorveglianza. Esortiamo però le nostre massaie a non lasciarsi abbindolare da quelle villiche, se non vogliono gettar denari e salute.

La tariffa telegrafica. Col primo luglio andarono in vigore talune modificazioni nelle norme pel servizio telegrafico, per effetto della recente revisione dei regolamenti internazionali.

Le nuove norme, sembra, miglioreranno sotto parecchi aspetti il servizio generale. Inoltre esse importano alcune notevoli riduzioni di tariffa nella corrispondenza telegrafica. Così, ad esempio, la tariffa con la Russia viene ridotta da 59 a 42 centesimi alla parola; con l'Inghilterra da 39 a 26; con la Spagna da 29 a 22; con la Svezia da 30 a 26; con le Isole Canarie da 1.90 a cent. 82; col Senegal da 3.20 a 1.65. Riduzioni minori pure s'introducono nelle tariffe con Malta, Tunisi, Tripoli, Gibilterra, la Turchia, la Grecia, il Portogallo.

Si è anche detto che le nuove norme assoggettano a tassa i segni d'interpunzione: le virgole, il punto e virgola, i segni di esclamazione, d'interrogazione, le parentesi. Ciò è insussistente. Codesti segni continueranno a godere la franchigia; eccezion fatta per la *parentesi* e per le *doppie virgolette*, che la Conferenza assoggettò a tassazione per renderne - allo intento di semplificare il servizio - ancora meno frequente l'uso già tanto raro.

Il programma del Ginnasio comunale superiore di Trieste. Abbiamo ricevuto il programma di questo nostro patrio istituto, publicato alla fine dell'anno scolastico 1890 91. Esso contiene una lezione di astronomia teorica del prof. A. Zenker che è una continuazione dei problemi astronomici trattati dal sullodato professore nel programma 1881-82. Questo pregevole lavoro ha l'intento di agevolare lo studio di una bella ed importante parte dell'astronomia teoretica a quei giovani i quali, attinte le necessarie cognizioni della matematica, desiderano vederle applicate alla scienza degli astri. Il volume contiene inoltre l'elenco del corpo insegnante, il piano delle lezioni, l'elenco dei libri adoperati nell'insegnamento, gli studi liberi, ecc.

Ecco i nomi degli alunni dell'ottava classe che riportarono la classe complessiva prima con eminenza: Diego Cotroneo, Vittorio Hirsch e Gino Macchioro, tutti tre da Trieste, coi quali ci congratuliamo sinceramente.

Gli esami orali si faranno nei giorni 6-9 luglio. Ne riferiremo l'esito.

E' appostamento dei vigili al punto franco. Sopra proposta della Commissione municipale per provedimenti contro gli incendi, ai posti resi vacanti in seguito alla istituzione di un appostamento di civici vigili nel punto franco, sono nominati quale 1° sottocapoposto Eugenio Giorgini, quale 2° sottocapoposto Riccardo Mauro e quali vigili effettivi gregari: Stanislao Mazzoleni, Giovanni Delbianco, Luigi Caprin, Giovanni Alessandri, Francesco Fass, Vittorio Zanuttig, Francesco Ferluga, Pietro Rasem, ed è adottato di accordare ai medesimi, meno che ad uno che non ha compiuto l'anno di servizio, l'intera mercede settimanale di f. 9.

Chiesa in restauro. La chiesa di Cattinara verrà radicalmente restaurata e il Comune spenderà all'uopo f. 840.

Nuova palestra. Sopra [illegible] della Commissione all'istruzione i[illegible] ne ha deciso di prendere in affitt[illegible] gazzino della casa N. tav. 1380 [illegible] Belvedere verso l'annua pigione [illegible] e di spendere f. 870 per la riduzi[illegible] detto magazzino a palestra di gin[illegible] ad uso della scuola di quel rione.

In mare. Il piroscafo del Lloyd [illegible]*spero*, proveniente da Costantinopoli, par[illegible] ierlaltro da Corfù per Trieste. Il naviglio a. u. *Mimi* cap. Prisch ch, proveniente da Trapani, arrivò felicemente al 2 corr. a Gloucester.

Publicazione. « *Cerimonie nuziali presso i morlacchi.* Ci perviene da Graz un interessante studio sulle cerimonie nuziali presso i morlacchi della Dalmazia, studio dovuto al dott. Vladimiro Pappafava, avvocato a Zara, e tradotto dal dott. Paolo David, avvocato alla Corte d'appello a Parigi. Il volumetto ricorda pure il Tommaseo e i suoi canti popolari.

Vorremmo dilungarci su questi costumi morlacchi relativi ai matrimoni, che non sono privi di una certa poesia rusticana. Come sarà noto, quando un morlacco gitta gli occhi su di una ragazza del suo paese, che gli piace e vuole far sua moglie, non si perde in sospiri, in passeggiate sentimentali sotto le finestre della fanciulla amata. Egli, accompagnato dai suoi amici, la rapisce senz'altro e la porta a casa sua. Sovente questi amori violenti dall'impronta medioevale hanno per conseguenza la lotta fra le due famiglie, e non si fanno le nozze senza che da una parte o dall'altra vi sia qualche ferito o qualche morto.

Recentemente s'ebbe a Serajevo un caso di rapimento di una ragazza morlacca, che finì tragicamente. Però questi casi in grazia all'influenza della civiltà e della religione si fanno sempre più radi.

L'opuscolo è scritto con chiarezza e si legge volentieri.

La polvere nelle vie. Ci giungono parecchi reclami sulla condizione in cui si trovano parecchie strade suburbane in questi giorni di grandi calori. La polvere è alta parecchi centimetri ed ogni ruotabile che passa solleva dei nugoli che rendono il transito insopportabile.

Ad esempio, in Rozzol, dalla campagna Morpurgo fino alla nuova caserma della milizia territoriale in costruzione, transitano centinaia di carri. Lo stato di quel tratto di via è deplorabile. Non si domanda inaffiamento. Si vorrebbe che almeno si togliesse via la polvere come si fa delle immondizie.

Anche la via del Rivo si trova in condizioni consimili.

In quanto alla strada abbandonata e frequentatissima - sembra un non senso, ma non è - che dal Campo Marzio mette ai bagni della Lanterna, rileviamo che la questione venne portata in seno alla Delegazione, la quale farà istanza al Governo, a cui appartiene quella strada, che è un'appendice alla cinta fortificata dell'Arsenale, affine di poterla inaffiare. Così sarà esaudito il vivo desiderio di tutte quelle persone che giornalmente la percorrono per recarsi ai bagni di mare.

Malattie contagiose. Come risulta dal bollettino del Fisicato, nella decorsa settimana s'ebbero in città casi: 2 di scarlattina, 7 di difterite e croup e 1 di febre tifoidea, con 8 morti di difterite e croup.

Una ragazzina in pericolo di affogare. L'altra sera alle 8 e mezzo al bagno feminile sotto la villa di Servola, una ragazzina di 12 anni che abita in via Erta, trovandosi al bagno si spinse incautamente fino alla linea di demarcazione senza saper nuotare. Essendo l'aqua per lei troppo alta in quel punto agitando le braccia s'immerse con pericolo d'affogarsi. Dopo sforzi inauditi riuscì ad afferrarsi alla trave e quindi si diede a chiamare *aiuto!* Alle grida di altre donne e ragazze che si trovavan al bagno e che s'accorsero del pericolo, il bagnino si spinse premurosamente con la barca verso la ragazzina pericolante e la estrasse dall'aqua. Rigettata l'aqua che aveva ingoiato, la ragazza si riebbe presto e rincasò senz'altri inconvenienti.

Un cenciaiuolo di spirito. Giuseppe fu Andrea Socher, detto *Sinagoga*, è un ragazzo di soli 14 anni, ma è molto intraprendente e di spirito; per farsene un'idea basterà udire il fatto che andiamo a narrare.

Quantunque non regolarmente *licenziato* il bravo ragazzo esercita la *professione* di raccattacenci, deludendo la sorveglianza degli organi municipali. Nel pomeriggio del 25 giugno p. d. in causa di una momentanea disdetta, si trovava a non aver raccattato che... un discreto appetito e andava ruminando in modo di sodisfarlo. Passando per la via Traversale del

---

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 21

— Se fossi lei, - pensò di nuovo, - non sarei tanto tranquilla.

Il suo buon umore era perduto. Dopo quella mazurca non volle ballare la polca; si disse stanca e restò seduta su d'un divano con aria accigliata.

Ma si annoiò subito. La sua vicina era una vecchia signora un po' sorda, che andava in estasi a veder ballare le proprie tre figliuole, tre bellezze mature che cercavano marito.

Maria s'alzò indispettita. Vedeva al solito posto Amelia, che ora parlava col dottor Dondini; le venne in mente di andarle vicino. Ma la sala era piena di coppie danzanti; sarebbe stato difficile attraversarla. Così stette un momento in piedi, cercando macchinalmente collo sguardo Alfonso, e non lo vide. Un sospetto, amaro, prepotente, le rese torbidi gli occhi e tremanti le mani. Fece un passo avanti per andare, ma si trovava bloccata; avrebbe dovuto lottare per uscir di lì. Stette lì, incerta, quando sentì sfiorarsi leggermente il braccio nudo e una voce chiamarla a nome. Si volse vivamente. Era lui. Ella trasalì e vide ardergli negli occhi una fiamma.

— Non balla più?

La sua voce era ironica e urtava i nervi di lei, che fece un gesto di collera. Senza rispondergli spinse lo sguardo fra le coppie iridescenti che le giravano dinanzi e vide (come non se n'era accorta prima?) la signorina Marchesi a braccio d'un alto giovanotto che la faceva saltare con molto garbo.

Tutto il sangue che un momento prima le era salito alla testa le rifluì calmo e leggero al cuore; rivolse ad Alfonso un viso sorridente e sereno, e riprendendo la parola ch'egli aveva detta:

— E' quello che volevo domandare a lei, - con aria di motteggio.

Egli rise mentre chiedeva di nuovo:

— Non è stanca?

— No, non sono stanca.

— Allora vuol fare un giro con me? - e le offrì il braccio.

— Adesso no, - disse lei; - questa polca è antipatica.

— Allora il prossimo valzer; me lo promette?

— Sì, se non è già impegnato, - disse Maria con asprezza.

— Impegnato!

Si lasciò scivolare sul divano vicino a lei che s'era riseduta e ripetè:

— Impegnato? Con chi?

Ella dimenticava ogni prudenza. La sua voce tremava quando disse:

— Probabilmente con la sua ballerina di stasera.

— La mia ballerina? - egli non capiva ancora. - Chi dunque?

— Eccola lì che ora ci passa davanti.

Maria additò col ventaglio la veste azzurra della signorina Marchesi, che già si perdeva nella folla.

Alfonso stette muto a guardarla. Maria sostenne quello sguardo con un'arditezza insolita che pareva venirle da quell'ambiente carico di profumi e di luce. Le parve che anche lui avesse un aspetto diverso dagli altri giorni. I suoi occhi scintillavano; le labra, sotto i fini baffetti bruni, erano gonfie e avevano un fremito, sulla faccia le passavano ondate di sangue.

Ella ebbe un senso di disgusto e di paura. Si vergognò di fissarlo così; distolse il suo sguardo traendosi un po' indietro. Ma la polka era finita; le coppie si scioglievano, s'intrecciavano, se ne formavano delle nuove che giravano per la sala cercando un posticino comodo. In quel momento le passò dinanzi Lauretta Dondini a braccio di un bellissimo ufficiale. Alfonso si alzò.

— Venga con me - disse porgendole la mano - facciamo un giro per la sala ed andiamo al *buffet*.

E vedendola esitante;

— Venga a prendere qualche cosa - disse a voce bassa e supplichevole.

Ella s'alzò e tagliarono la folla. Quando giunsero alla sala del *buffet* la trovarono invasa dalla gente. V'era un grande disordine. I turaccioli saltavano all'aria e le bottiglie e i bicchieri passavano da una mano all'altra, fra mille piccoli gridi delle signore, che temevano per i vestiti. I cavalieri davano l'assalto ai monti di dolciumi e di pasticci e cercavano di far passare qualche cosa alle signore. Due domestici in abito nero si facevano a pezzi per servire tutti quelli che chiamavano.

Maria ed Alfonso si trovarono spinti in un angolo senza potersi muovere, ma però avevano urtato contro una sedia.

— Si metta qui - diss'egli alla giovane - e non si muova; adesso provederò io.

E si perdette nella folla, lasciandola sola e turbata dietro tutta quella gente che si accalcava.

Ricomparve dopo pochi minuti tenendo trionfalmente in una mano una bottiglia di sciampagna, e nell'altra un piattino di cristallo con un bel pasticcio. Diede la bottiglia a tenere a lei e le posò il piatto sulle ginocchia. Poi si volse per andar via di nuovo. Ma stavolta non gli riuscì. La folla clamorosa gli impediva il cammino, lo urtava, lo teneva.

— Ehi, Roberto! Roberto Cantoni! ehi! - gridò con voce squillante.

(Continua)

Bosco gli parve di aver trovato la maniera di cavarsi d' impiccio: fuori della bottega da rigattiere di Domenico Gherson giaceva un sacco di cenci che rappresentava un modesto valore. Impossessarsi di quel sacco e venderlo, sarebbe stato sciolto il problema di empire lo stomaco per quel giorno. Impossessarsene e vendere la prima cosa sembrava facile, perchè in quel momento non c'era alcuno che lo sorvegliasse. Quanto al vendere, affare più arduo, poichè si trattava col sacco in ispalla e si metteva in quelle indiscrete che guardie, le quali avrebbero preteso di voluto sapere donde quel sacco. Bisognava quindi fare in strada da percorrersi fosse possibile, affine di evitare

... to di spirito, *Sinagoga* concepì progetto: rubare il sacco e offrirlo in vendita... allo stesso proprietario! ... olmo della sfacciataggine. Ma chi non risica non rosica, si disse il bravo ragazzo, e quel giorno si trattava proprio di rosicchiare. Prese il sacco e con tutta faccia tosta entrò nella bottega; vi trovò la padrona, Anna Gherson:

— La vol crompar sto saco de strazze? - le chiese.

La Gherson, ch'era le mille miglia lontana dal credere che fosse il suo, chiese a sua volta:

— Quanto te vol?

— La me dia sinquanta soldi.

— Ben, ciapa.

Il Socher prese i denari e filò diritto a empirsi il ventre. Poco appresso però alla Gherson, esaminando il sacco, parve di riconoscerlo per quello che poco prima aveva acquistato da un ricoverato dell'Istituto e posto al di fuori della bottega; gettò un'occhiata oltre la porta... non c'era dubio; il monello gliel'aveva fatta. Denunciò la cosa alle guardie e queste più tardi arrestarono l'intraprendente ragazzo, il quale però s'era già papolato i cinquanta soldi.

Al giudice del I consesso dott. Sansin, il Socher disse ieri semplicemente che aveva approfittato di un'occasione favorevole. Il giudice approfittò pure dell'occasione per appioppargli tre giorni di arresto.

E' morto. Quel povero facchista Schubart, al quale, come è noto, mentre trovavasi in una casa innominabile in seguito ad alterco gli venne scaraventata contro una lampada a petrolio accesa, è morto ieri alle tre del pomeriggio in seguito alle gravi ustioni riportate.

Alienazione mentale. I calori eccezionali di questi giorni danno alla cronaca un ben triste contingente di casi di alienazione.

Ieri mattina Angiovats Agostino, d'anni 47, facchino, Skerians Pietro, d'anni 22, facchino, Costancich Giovanni, d'anni 22, villico e Supancich Clemente, d'anni 42, carpentiere, vennero tutti quattro colti da alienazione mentale e trasportati nelle sale di osservazione dell'ospedale.

A tale proposito dobbiamo osservare che una delle cause principali, che nel periodo dei grandi calori provocano la pazzia, non è il caldo, bensì il metodo di vita che si conduce. E' provato che l'abuso di bevande alcooliche durante il caldo può avere per immediata conseguenza la perdita della ragione. Se nelle stagioni normali annebbiano il cervello, alterano le facoltà morali, congiunte ad una temperatura elevata, portano gl'intemperanti diritti alle sale di osservazione.

Altro caso di pazzia improvvisa. Oggi alle 3 del pomeriggio, Giuseppe Cesar di anni 32, cocchiere presso il sig. Frontmann al N. 118 S. M. Inferiore, colto da improvvisa pazzia si gettò nel pozzo di detto stabile. Alcuni villici che hanno veduto il precipitarsi del demente lo estrassero dall'aqua con corde e uncini. Il Cesar riportò delle contusioni alle gambe, al torace e alla testa. Col mezzo di una carretta venne trasportato da una guardia nelle sale d'osservazione, dopo essere stato medicato nel riparto chirurgico dell'ospitale.

Ubriaco a terra. Ierinotte in via Sant'Appollinare fu trovato disteso a terra, completamente ubriaco, il facchino Giorgio Stock, d'anni 65, da Datole, con una leggera ferita al capo. Le guardie lo condussero all'ispettorato di Androna del Moro.

Ragazzo abbandonato. Le guardie municipali Pitacco e Zirk, percorrendo ieri mattina la via di Carintia, vi fero sdraiato a terra, dormente, un ragazzino di circa 10 anni, in uno stato deplorabile, smunto in viso, dallo sguardo inebetito, e coi vestiti laceri, cadenti a brani. Lo richiesero chi fosse, ed egli disse chiamarsi Antonio Pollich; credesi sia da Trieste. Il fanciullo narrò come presso i suoi genitori patisse la fame e come questi lo avevano abbandonato. Le guardie condussero l'infelice in custodia in via Tigor.

Il sig. Strovic, presente al fatto, gli diede due fiorini, acciò si comperi altri vestiti. In via Tigor si trovò che fu altre volte ivi ricoverato per cura delle guardie di publica sicurezza.

Piccolo incendio. Iermattina alle 10, nell'abitazione del signor Vascotto, al primo piano della casa N. 18 in via dello Squero nuovo, presero fuoco due cortine. Il piccolo incendio venne tosto spento dai casigliani senza intervento dei pompieri. Il danno è di poco rilievo.

Vetro feritore. Ieri sera alle 6, in via Molino a vento, un bambino di 4 anni, correndo, montò sopra un vetro e si produsse un taglio profondo al pollice del piede destro. Trasportato alla farmacia Manzoni, venne colà medicato.

La cronaca dei furti. Il facchino Cristiano D., d'anni 26, da Savogna, presso Gorizia, venne tratto ieri agli arresti, perchè imputato del furto di tre botti del valore di 45 fiorini, commesso giorni addietro a danno del negoziante sig. C. in via del Lazzaretto vecchio.

— Per il furto di un sacco di fiori di grisantemo, del valore di f. 80, a danno di un negoziante della nostra città, venne arrestato ieri il facchino Giovanni B., di anni 62, da Trieste.

— Un chilogrammo di caffè venne rubato dalla mostra di un negozio di coloniali in via Sant'Antonio. Il ladro venne arrestato nel pomeriggio di ieri, nella persona del ragazzo dodicenne Guglielmo K., da Trieste.

— Iermattina al Porto nuovo fu arrestato il facchino Michele P., d'anni 28, da Comen, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè rubato durante il lavoro.

Ragazzo fuggito dalla casa paterna. Ierinotte al Porto nuovo le guardie di publica sicurezza arrestarono il ragazzo di nove anni Carlo Mikulcich, da Trieste, perchè fuggito dalla casa paterna.

Minime. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati: Giovanni D., d'anni 48, da Trieste, senza occupazione e Giovanni M., d'anni 45, da Gorizia.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Riso in brodo soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con patate soldi 10, insalata di erbette soldi 3. *Cena (ore $6^1/_2$ pom.)* Risotto con piselli soldi 10, Ragout con patate soldi 10, insalata di erbette o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1889.

Lotto. Estrazione del 4 luglio 1891:

Vienna	18	21	44	60	4
Graz	1	16	2	76	23
Temesvar	62	23	3	47	19
Innsbruck	56	37	57	3	46

Corrispondenza aperta. Signor *C. D.* — Ci rincresce, ma il suo avvertimento non potrebbe trovar posto che fra le inserzioni a pagamento.

— Sig. *S. L. F.* — Parte delle considerazioni ch' Ella espone furono già da noi e da altri giornali svolte diffusamente. In quanto alle città piccole però, il confronto non regge.

Ogni giorno una. Fra due cretini:

— Sai che differenza c' è fra Tunisi e Trieste?

— ? ? !

— Oh, bella! è chiaro. A Tunisi mandano via i cappuccini; qui, sono i *cappuccini* che, causa il rincaro del prezzo, mandano via la gente dai caffè.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 4 Luglio. — Berlino invariato 159.75, Rubli 212.50, Parigi chiude debole sul ribasso del Portoghese, Francese 91.92, Italiana 9?.10, Spagnuolo 73.21, Banche 524.8?. Qui Rendita 91—91 1/8.

Listino. Napoleoni 9.30.— a 9.31.—, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.69 a 11.71, Londra 117.35 a 117.65, Francia 46.40 a 46.55, Italia 46.— a 46.15, Banconote italiane 46.— a 46.10, Banconote germaniche 57.55 a 57.65, Rendita austriaca in carta 92.60 a 92.65, Rendita ungh. in oro 4% 105.10 a 105.40, detta in carta 5% 101.60 a 101.80, Credit 293.50 a 294.50, Rendita ital. 91.25 a $91^1/_2$, Lotti turchi 18.90 a 19.20, Serbi 3% 39.— a 39.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 12.75 a 18.25.

CAFFÈ. *Amburgo* 4. Santos good average, per Luglio 81.—, Settembre 70.25, Dicembre 69.50. Calmo.

Amburgo 4. Rio ord. loco 78—79, reale 80—82, buona 83—85.

Havre 4. *(Chiusa.)* Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 103.—, Agosto f. 99.—.

Havre 4. *(Apertura.)* Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.—, Agosto fr. 97.—.

Nuova York 4. *(Apertura.)* Rio per consegne future, 10—20 in ribasso. Irregolare.

CEREALI. *Londra* 4. *(Diretto.)* Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 25.— a 27.—, Orzo da sc. 22.— a 25.—, Avena da sc. 16.75 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 3. Importazione 2164, Vendite 7000, Tendere in Dochtes —— Balle. Mercato inv.to. Merce americana a consegna di qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio-Agosto $4^{30}/_{64}$, Agosto $4^{34}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{34}/_{64}$, Settembre $4^{38}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{34}/_{64}$, Ottobre—Novembre $4^{40}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{42}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{34}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{45}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{46}/_{64}$.

FARINE. *Parigi* 4. Dodici marche mese c. 60.75, per Agosto 61.40, — fiacca, quattro ultimi mesi 61.80, quattro mesi da Ottobre 61.90.

(Bello.)

OLIO. *Napoli* 4. Gall. contanti 82.22, Giugno —.—, Agosto 82.22, Ottobre 82.37, consegne future 81.07. — Gioia contanti 78.95, Giugno —.—, Agosto 78.95, Ottobre 79.73, consegne future 78.04.

Parigi 4. Ravizzone per mese corrente 72.25, per Agosto 72.75, baisse, per quattro ultimi mesi 74.75, per quattro primi mesi 75.—.

Londra 4. Ravizzone a sc. 28.—.

Malaga 3. *(Via Londra.)* Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 4. Loco 6.25. Calmo.

Anversa 4. Loco $16^1/_8$. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 4. Loco 46.60, p. Luglio-Agosto 45.80, Settembre 44.—.

Parigi 4. Mese corr. 42.—, per Agosto 41.50 calmo, quattro ultimi mesi 35.25, quattro primi mesi 38.2?.

ZUCCHERO. *Parigi* 4. Greggio da 88° disp. 34.25—34.50 calmo, Bianco per mese corr. 34.60 per Agosto 34.75, — fiacco, Settembre 34.50, quattro mesi da Ottobre 33.73, Raffinato da 104.50 a 105.—.

Londra 4. Java a sc. $15^1/_8$ calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.25 calmo.

Magdeburgo 4 Zucchero rend. da 92° marchi 17.35, da 88 marchi 17.15.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Comunicati.

Publico ringraziamento

Sento il dovere di attestare publicamente i più vivi ringraziamenti all'egregio primario **Dr. Giorgio Nicolich,** il quale con rara abilità mi eseguì l'operazione della pietra, riuscita felicemente, salvandomi in questo modo da certa morte.

In pari tempo ringrazio vivamente i signori **dottori Lombardo e Rusca,** che ebbero per me ogni premura.

S. Lorenzo (Istria) 6 luglio 1891.

Giuseppe Bonich.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.